

ROMA - Nubifragio, città in ginocchio: è ora di intervenire seriamente

Allagamenti, alberi caduti, smottamenti: Roma, per l'ennesima volta in poco tempo, è praticamente paralizzata dall'acqua. Molte persone sono bloccate nelle loro automobili in difficoltà e, purtroppo, si deve registrare un'altra vittima alle porte della città, a Monterotondo: i Vigili del fuoco hanno



recuperato il corpo senza vita di una donna rimasta intrappolata in un'auto sommersa dall'acqua in un sottopassaggio. Dalla sera del 10 dicembre e per tutta la notte un violento temporale ha allagato praticamente tutti i sottovia urbani, le strade consolari che portano nella Capitale e molte delle stazioni ferroviarie che la circondano. Molte zone della città sono senza energia elettrica;

giungono migliaia di richieste di intervento alle sale operative dei Vigili urbani, dei Vigili del fuoco e degli altri servizi di emergenza da ogni parte di Roma. Tardivi e pleonastici gli inviti del Prefetto, Giuseppe Pecoraro, e del Campidoglio a non prendere l'auto e usare i mezzi di trasporto pubblici “per consentire alla Polizia Municipale, al Servizio giardini e alla Protezione civile di intervenire, insieme a Vigili del Fuoco e polizia, il più rapidamente possibile per risolvere le situazioni di difficoltà”. Non è concepibile una situazione del genere in una città che ambisce ad essere simbolicamente, per storia e tradizione millenarie, la Capitale d'Europa, ma in un più occasioni assomiglia piuttosto a una capitale del terzo mondo. “L'ondata eccezionale di maltempo”, come la definisce il Sindaco, Gianni Alemanno, tanto “eccezionale” non può essere considerata, vista la frequenza dei nubifragi negli ultimi tempi. A Roma non c'è una caditoia che riesca a smaltire le acque meteoriche, le pavimentazioni stradali sono disastrose nell'80 % dei casi, vere e proprie voragini si formano improvvisamente, inoltre, alcune cabine elettriche finiscono sistematicamente sott'acqua. Negli ultimi venti anni nulla è stato fatto dalle precedenti giunte rosso-verdi per prevenire tali eventi e nulla è stato programmato in materia dall'attuale giunta Alemanno. Non è sufficiente che il Comune di Roma chieda alla Regione Lazio di proclamare lo stato di calamità naturale: il Sindaco, insieme ai suoi assessori addetti alla mobilità, ai trasporti, ai lavori pubblici e alla manutenzione urbana, consulti la Provincia, l'ANAS, i Vigili del Fuoco e la Protezione civile, per mettere a punto un piano di interventi radicali, come la Fiamma Tricolore va chiedendo inascoltata da sempre, al fine di mettere fine a queste insostenibili e vergognose situazioni.

11 dicembre 2008

(Roberto Bevilacqua - Vice Segretario Nazionale MS-Fiamma Tricolore)